

Patto Intesa-Confindustria 9 mld alle imprese pugliesi

di **NATALE CASSANO**

Un'iniezione di fiducia, ma soprattutto di risorse concrete per le imprese pugliesi. Intesa Sanpaolo e Confindustria rafforzano illustrano la loro alleanza strategica che prevede per le imprese pugliesi 9 miliardi dei 200 del piano nazionale fino al 2028.

Al centro dell'accordo c'è la volontà di accompagnare le imprese verso un nuovo modello di sviluppo, capace di coniugare innovazione tecnologica, sostenibilità e attrattività internazionale. Il focus è su Transizione 5.0, intelligenza artificiale, scienze della vita, economia circolare e nuove filiere strategiche. Un'attenzione particolare è dedicata poi alla Zona economica speciale unica del Mezzogiorno, pensata come leva per rilanciare la competitività dei territori e attrarre nuovi investimenti.

«Le imprese del territorio, seppur in un contesto macroeconomico in continua evoluzione, hanno dimostrato una straordinaria capacità di saper trasformare la propria strategia aziendale in ottica ESG» ha ricordato Alessandra Modenese, direttrice regionale Basilicata, Puglia e Moli-

se di Intesa Sanpaolo, confermando la volontà di rafforzarne la competitività, puntando su soluzioni di finanziamento sostenibile e sull'opportunità strategica rappresentata dalla Zes Unica. L'intesa si inserisce in un percorso di collaborazione iniziato nel 2009 e che in quindici anni ha portato all'erogazione di oltre 450 miliardi di euro a sostegno del sistema produttivo italiano. Le Pmi, in particolare, sono al centro delle azioni previste, con iniziative mirate a sostenerne la crescita anche nei momenti più complessi, come testimoniato durante la pandemia.

Per Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, l'accordo rappresenta un momento di svolta per il sistema produttivo regionale: «La

disponibilità di risorse dedicate, unite a strumenti finanziari evoluti e a un rinnovato dialogo tra istituzioni, banche e imprese - ha ricordato - rappresentano un punto di svolta per rafforzare la capacità produttiva e attrattiva del nostro tessuto industriale». Definendo la Zes Unica «non solo un insieme di agevolazioni, ma un modello integrato di sviluppo industriale che può rafforzare la struttura economica della Puglia come motore di innovazione e competitività nel Sud».

Il piano prevede inoltre il lancio di strumenti per stimolare la nascita di startup e imprese ad alto contenuto tecnologico, soluzioni per l'ammodernamento degli impianti, incentivi per l'efficientamento energetico e la transizione digitale, oltre a un piano per "l'Abitare Sostenibile", pensato per facilitare la mobilità dei talenti e la qualità della vita nelle aree industriali. La Puglia, in particolare, si distingue per una struttura manifatturiera dinamica, con quasi 20.000 imprese e 130.000 addetti, che rappresentano oltre il 20% del comparto meridionale. Un successo legato anche all'export regionale che nel 2024 ha raggiunto gli 8,2 miliardi di euro, contribuendo a un saldo commerciale positivo (+247 milioni di euro).



Modenese e Fontana

© RIPRODUZIONE RISERVATA